

■ SELPRESS ■
www.selpress.com

Direttore Responsabile
Ezio Mauro

Diffusione Testata
459.936

**8 LUGLIO**

La prima ondata di vendite sui titoli di Stato porta lo spread oltre 200 punti e all'intesa bipartisan sulla manovra

**12 LUGLIO**

Il rendimento dei Btp decennali supera il 6% tornando ai livelli del 1997 lo spread raggiunge il record a 340

**29 LUGLIO**

Ieri lo spread è tomato stabilmente sopra 330 punti spinto anche dai dubbi sulla crescita economica

I presidenti

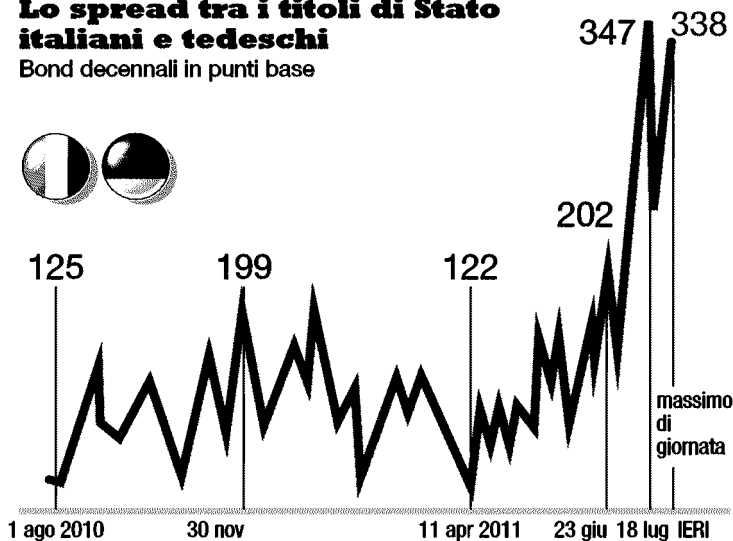
I mercati

Italia, spread ai massimi e nei conti del Tesoro si apre un buco di 4 miliardi

Gli economisti avvertono: crescita negativa nel terzo trimestre

Lo spread tra i titoli di Stato italiani e tedeschi

Bond decennali in punti base



Le stime sulla crescita in Italia

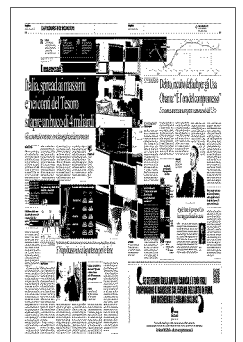
	2011	2012
CONFINDUSTRIA	+0,8%	+0,6%
REF	+0,7%	+0,7%
PROMETEIA	+0,9%	+0,9%
BANKITALIA	+1,0%	+1,2%
CER	+1,1%	+1,2%

ROBERTO PETRINI

ROMA — L'Italia torna nell'angolo. A tenerla sotto pressione, oltre alla instabilità politica del governo Berlusconi, la tensione sui mercati e sulle Borse: ieri lo spread Btp-Bund ha raggiunto quota 338 mentre Piazza Affari ha lasciato sul terreno nell'ultima settimana il 5,28 per cento (ieri lo 0,67%). La preoccupazione cresce perché si calcola che la fiammata dei tassi d'interesse

peserà almeno 3,6 miliardi sul bilancio pubblico di quest'anno, mentre le stime del Pil si stanno riducendo.

A pochi giorni dall'appello lanciato da banche, imprese e sindacati sotto la parola d'ordine della «discontinuità» e dopo il varo della manovra da 48 miliardi, **Il differenziale con i bund tedeschi sale a quota 338. E la**



■ SELPRESS ■
www.selpress.com

spesa per interessi si impenna

operatori e centri studi rifanno i conti. A far paura è la ripresa di settembre: il terzo trimestre, quello estivo, porterà una bruttissima sorpresa. Se si avvereranno le stime del centro studi Ref tra luglio e settembre il Pil tornerà con il segno «meno» (per la precisione -0,1 per cento). Un valore «negativo» che non si vedeva dalla seconda metà del 2009, sull'effetto della crisi dei subprime e il fallimento di Lehman Brothers. Un effetto a "W".

Ora la variabile che rischia di aprire una nuova posizione critica nei nostri conti è quella tassi d'interesse. Speculazione e attacchi ai Btp italiani hanno portato lo spread, cioè quanto lo Stato paga di più d'interesse sui Btp decennali rispetto ai Bund tedeschi, al 3,4 per cento. Autorevoli centri di ricerca hanno calcolato che, fin da quest'anno, facendo una stima prudenziale di un aumento medio del 2,5 per cento, considerando scadenze e rinnovi a lungo termine e a breve, il costo sarà di 3,6 miliardi di euro, ovvero la spesa per il servizio del debito pubblico salirà dai 72 miliardi stimati ai 75,6 miliardi. Come se la crisi si fosse mangiata il 7,5 per cento della manovra recentemente varata. O il triplo di quanto renderà l'intervento sulle pensioni a regime nel 2014.

Tomando al quadro della crescita, che in queste ore gli analisti studiano, è piuttosto preoccupante: mentre per il 2011 il governo è ancora attestato ad un ottimistico 1,1 per cento, i centri studi italiani, più vicini alle dinamiche del paese, dopo la manovra, vedono nero: il citato Ref parla dello 0,7 per cento, Prometeia dello 0,9 e la **Confindustria** dice, che in assenza di riforme sul lato dell'offerta, il prossimo anno ci arresteremo allo 0,6 per cento.

Crescite assai fiacche se solo si pensa che quest'anno la locomotiva tedesca arriverà al 3,5 per cento, la Francia al 2,2 e la media dell'Unione sarà il doppio dell'Italia, 1,9 per cento. La Banca d'Italia continua a ricordare che dei 7 punti di Pil persi dall'estate del 2009 solo 2 sono stati recuperati. Troppo poco. Tanto più che, ha detto Via Nazionale, in una audizione di Ignazio Visco, nell'aprile scorso, ogni taglio di un punto di spesa pubblica significa mezzo punto di Pil in meno in due anni.

A condizionare l'economia c'è la manovra 2010, che morde su questo, e il recente intervento per il pareggio di bilancio al 2014. Entrambe le misure hanno bloccato gli stipendi degli statali, tagliato le spese a Regioni e Comuni costringendole ad aumentare tasse locali, ticket e tariffe. Dalla Tarsu, alle addizionali Irpef alla Rc auto. Le previsioni parlano di crescita zero nel prossimo biennio del reddito reale disponibile delle famiglie.

REPUBBLICA.IT

Sul sito il video dell'appello lanciato a tutte le forze politiche dal presidente Barack Obama

PER SAPERNE DI PIÙ

www.confindustria.it
www.whitehouse.gov

Il presidente della Repubblica, visto il delicato momento, non vuole lasciare Roma e dà un nuovo segnale tagliando le spese del Quirinale

E Napolitano rinvia la partenza per le ferie

Casini condivide e rilancia: "Questa estate è bene che il Parlamento resti aperto"

Iniziativa

UMBERTO ROSSO

ROMA—Napolitano taglia le sue vacanze. E taglia anche le spese del Colle, con ulteriori misure di risparmio sul bilancio che saranno rese note nel dettaglio oggi. Due segnali alla politica, e ai costi della politica, in un clima di scontro fra i partiti e di crisi dei mercati che preoccupa molto il Quirinale. Con la ferita istituzionale sui ministeri al nord che resta aperta: allo stop del capo dello Stato ancora nessuna risposta, silenzio di Berlusconi e di Bossi, nessun contatto e telefonate di spiegazioni con l'inquilino del Colle. La Lega, riunita d'urgenza in via Bellerio a Milano, non fa marcia indietro ma annuncia una lettera per «non rompere» con Napolitano.

Che dunque ha deciso di rinviare la partenza per le ferie, che trascorrerà come sempre a Stromboli ospite in casa di amici, quando tutto era già pronto per

oggi. Con l'imbarco, insieme alla moglie Clio, sul "solito" traghetto di linea che fa la spola fra Napoli e l'isoletta delle Eolie. Cambio di programma dettato dalla decisione del presidente della Repubblica di non allontanarsi da Roma per seguire anche gli ultimi, delicati passaggi parlamentari prima dello stop dei lavori di Camera e Senato. Non ha voluto lasciare "sguarnito" il Colle nel giorno in cui il governo affrontava la prova del fuoco del ricorso alla fiducia sul processo lungo, un sì incassato a Palazzo Madama fra le dure proteste dell'opposizione. Alla Camera, invece, si annuncia scontro per martedì prossimo, quando arriva in aula l'affaire Milanese: si vota il via libera all'apertura delle cassette di sicurezza dell'ex consulente del **ministro Tremonti**, con la commissione che ha già dato parere favorevole. E dovrebbe anche essere approvato il bilancio interno di Montecitorio, passaggio non proprio semplice nel bel mezzo delle polemiche sulla stangata chiesta ai cittadini e i privilegi mantenuti invece dai parlamentari. Il Colle ha deciso di dare l'esempio. E così oggi, dopo aver già presentato i conti per il 2011 con molti tagli, saranno ufficialmen-

■ SELPRESS ■
www.selpress.com

te annunciate nuove misure su alcuni capitoli di spesa per contenere ulteriormente i costi dell'amministrazione del Quirinale.

Dal lunedì, con la riapertura dei mercati, riparte una nuova settimana di passione e di paura per le speculazioni sulla nostra economia, altro motivo di "sorveglianza speciale" del capo dello Stato che ha invocato «uno scatto» e fatto proprio l'appello di discontinuità lanciato dai firmatari del patto per la crescita. Solo dopo la chiusura dei lavori alle Camere Napolitano dovrebbe lasciare Roma. Ferie corte che il leader dell'Udc Casini apprezza. Quest'anno, spiega, non si può pensare ad una chiusura delle Camere in termini tradizionali, «se il governo ha qualche provvedimento da proporre è bene che il Parlamento rimanga aperto. Se ci sono misure da presentare, l'opposizione deve essere sempre presente».



ATTENTO

Il presidente Giorgio Napolitano vuol seguire dal Colle la difficile situazione italiana

SOTTO TIRO

Nei conti del ministero del Tesoro si apre un buco di 4 miliardi per l'impennata della spesa per interessi sui titoli di Stato

